



SCHEDA ISTRUTTORIA inerente la proposta di delibera n. **480**:

Adozione del progetto di Paesaggio Le Leopoldine in Val di Chiana, di cui all'articolo 34 del PIT con valenza di Piano Paesaggistico.

PREMESSA

La proposta di deliberazione in esame disciplina il Progetto di Paesaggio Leopoldine in Val di Chiana detta proposta di piano ha i contenuti definiti all'art. 34 della Disciplina di Piano del Piano Paesaggistico Regionale approvato con DCR n.37 del 27 marzo 2015. Ai sensi dell'art. 34 comma 1 lett. a) si configura come "progetto regionale a carattere strategico volto a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali". La Relazione generale del PIT vede nei "Progetti di Paesaggio" strumenti utili a superare un modo di pensare al paesaggio "soltanto come vincolo, anziché come punto di vista in grado di attivare una diversa progettualità, finalizzata a mettere in valore risorse trascurate, a recuperare situazioni di degrado, a garantire il miglior inserimento di nuove opere [...] attraverso un'attenzione innovativa alla potenzialità di produrre nuovi paesaggi di qualità non inferiore a quelli ereditati dal passato.

DESCRIZIONE:

L'art. 34 del PIT prevede due tipologie di progetti di paesaggio, nel nostro caso si tratta di "progetti locali volti a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti", stabilisce inoltre che "I Progetti di paesaggio costituiscono attuazione del PIT stesso.

Il PIT prevede i progetti di paesaggio nella parte strategica della Disciplina di piano. L'articolo 34 ne fornisce la seguente definizione: "I progetti di paesaggio sono:

- a) progetti regionali a carattere strategico volti a promuovere l'attuazione degli obiettivi generali relativi alle invarianti strutturali del PIT attraverso concrete applicazioni progettuali;
- b) progetti locali volti a dare concreta attuazione agli obiettivi di qualità dei singoli ambiti". Ed inoltre stabilisce che "I Progetti di paesaggio costituiscono attuazione del presente piano".

Il Progetto di paesaggio "Leopoldine in Val di Chiana" ha lo scopo di incentivare il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione del sistema insediativo della bonifica granducale della Val di Chiana. Per dare operatività a questo obiettivo, la Regione Toscana ha sottoscritto un Protocollo di Intesa con i Comuni interessati dell'Ambito n.15 "Piana di Arezzo e Valdichiana": Arezzo, Castiglion Fiorentino, Civitella in Val di Chiana, Cortona, Foiano della Chiana, Marciano della Chiana, Monte San Savino, Montepulciano, Sinalunga, Torrita di Siena. Oltre ai territori dei comuni che hanno aderito all'Intesa, il PdP interessa una porzione del territorio del Comune di Chiusi.

Obiettivi del PIT, obiettivi e azioni del Progetto di Paesaggio

Il PdP costituisce integrazione e attuazione del PIT quindi ne assume gli obiettivi. Si ritiene utile presentare gli obiettivi e le azioni del PdP richiamando anche i pertinenti obiettivi del PIT, in modo da renderne esplicita la consequenzialità e la coerenza.

Obiettivi di tutela dei paesaggi regionali

Finalità primaria del PIT è la tutela dei paesaggi regionali, volta, secondo il Codice dei beni culturali e del paesaggio (CBCP), art. 131, c. 4 a «riconoscere, salvaguardare e, ove necessario, recuperare i valori culturali in esso espressi», alla «conservazione dei suoi

aspetti e caratteri peculiari», nonché la tutela dei valori estetici espressivi della bellezza dei luoghi. A tal fine il Piano definisce le regole statutarie che garantiscano, nelle trasformazioni, la riproduzione del patrimonio territoriale e delle invarianti strutturali ed individua i seguenti **obiettivi per il mantenimento dei livelli di qualità dei paesaggi**:

- mantenimento dell'equilibrio idrogeomorfologico;
- salvaguardia del sistema eco-ambientale di valore paesaggistico;
- riconoscimento e salvaguardia dei paesaggi rurali storici, dei suoli agricoli di pregio e del loro assetto nonché dei paesaggi la cui conformazione derivi dall'assetto proprietario collettivo o da usi civici;
- mantenimento del carattere policentrico delle reti di città;
- consolidamento del carattere identitario dell'insediamento storico attraverso la promozione di manutenzione, restauro e recupero finalizzati a mantenerne o restituirne la vitalità sociale, economica e culturale, e i valori estetici;
- consolidamento del carattere identitario dei luoghi e dei manufatti della produzione agricoloforestale, artigianale ed industriale storicizzati;
- mantenimento e recupero degli spazi pubblici e di uso collettivo come beni comuni anche di identità paesaggistica;
- compatibilità, coerenza e integrazione tra gli interventi di trasformazione, previste dalla pianificazione territoriale e di settore o da progetti di opere pubbliche, con ricadute paesaggistiche, e i valori ambientali, storici ed estetico-percettivi riconosciuti dal Piano.

In modo specifico, Il PIT riconosce, nella parte statutaria relativa alle quattro invarianti strutturali, il valore storico culturale, testimoniale e paesaggistico del territorio della Bonifica leopoldina della Val di Chiana, caratterizzato dal sistema insediativo delle ville, delle fattorie, delle case coloniche leopoldine e dal sistema dei poderi, dalla regolarità della maglia agraria e della viabilità di impianto storico ad essa collegata, con particolare riferimento al ruolo figurativamente strutturante degli "Stradoni" che qualificano e definiscono i rapporti funzionali, di intervisibilità e di successione visiva del patrimonio insediativo. Evidenzia inoltre come la struttura paesaggistica della bonifica leopoldina risulti, "ancora oggi leggibile nella scansione della maglia agraria e insediativa, nella permanenza di piantate e altri elementi vegetazionali d'impronta tradizionale, nella presenza di un'articolata rete di manufatti idraulici per la regimazione delle acque e di un impianto insediativo e viario di valore storico architettonico e testimoniale (di cui le fattorie granducali e le case "Leopoldine" costituiscono un esempio)".

Obiettivi di valorizzazione dei paesaggi regionali

La valorizzazione culturale dei paesaggi regionali, da attuarsi nel rispetto delle esigenze della tutela, discende da una pluralità di attività di «conoscenza, informazione e formazione» (CBCP art. 131, c. 5) rivolte alle popolazioni, nonché da attività di «riqualificazione e fruizione» del patrimonio territoriale.

Nello specifico, il PIT individua i seguenti obiettivi per la valorizzazione dei paesaggi regionali:

- promuovere la conoscenza del patrimonio territoriale e delle regole che ne hanno determinato l'assetto paesaggistico;
- promuovere il consolidamento e la trasmissione dei saperi contestuali finalizzati alla riproduzione dei paesaggi regionali;
- costruire un quadro conoscitivo implementabile ai vari livelli istituzionali e aggiornabile;
- promuovere un adeguato livello di fruizione pubblica dei paesaggi;
- promuovere la fruizione lenta dei paesaggi regionali;
- promuovere l'innalzamento dei valori identitari dei paesaggi attraverso interventi di trasformazione che abbiano ricadute paesaggistiche;
- integrare beni culturali di rilevanza paesaggistica e beni paesaggistici nel più ampio sistema di valorizzazione dei paesaggi regionali.

Di seguito si riportano in sintesi gli **obiettivi e la disciplina del Progetto “Leopoldine in Val di Chiana” suddivisi in due temi:**

Tema 1 “Il Territorio” – Il territorio della bonifica e il paesaggio agrario;

Tema 2 “Il Costruito”- Le Leopoldine e gli annessi.

La Disciplina del Progetto, che ne stabilisce le modalità attuative, si articola in obiettivi specifici, direttive, prescrizioni e azioni ed è organizzata in base alla corrispondenza delle norme alle quattro invarianti strutturali del PIT. In linea di massima il tema territoriale è trattato in corrispondenza delle invarianti I, II e IV, il tema del costruito corrisponde all'invariante III.

TEMA 1 – “Il Territorio”

Obiettivi

Per la **tutela** dei paesaggi regionali:

- salvaguardare il territorio della Bonifica Leopoldina quale elemento riconosciuto e riconoscibile della costruzione storica del paesaggio agrario, tutelando gli elementi di valore quali la piantata toscana e la trama dei campi, senza precludere i cambiamenti colturali;

Per la **valorizzazione** dei paesaggi regionali:

- valorizzare il territorio della bonifica attraverso operazioni di incremento della fruibilità con la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali, realizzazioni di punti di interesse per la testimonianza storica del paesaggio, delle architetture e dei manufatti delle bonifiche (ponti, chiuse, ecc.)

- raccontare la bonifica attraverso percorsi museali all'aperto,

- raccontare la storia e l'evoluzione della bonifica attraverso la lettura della produzione cartografica, iconografica e fotografica raccolte in un punto focale, cioè il Museo della Bonifica,

TEMA 2 – “Il Costruito”

Obiettivi.

Per la **tutela** dei paesaggi regionali:

- restaurare le Leopoldine e i relativi annessi, per contrastare il loro decadimento;

- mantenerne il contesto figurativo salvaguardando anche le pertinenze nel loro assetto storicizzato;

- non alterare i coni visuali che permettono di percepire gli edifici nel loro contesto;

- dare regole insediative per i nuovi volumi, conseguenti alle eventuali demolizioni e ricostruzioni, e per la progettazione degli spazi aperti e delle pertinenze, salvaguardando gli elementi di valore ancora riconoscibili;

- individuare regole edilizie e materiali per mantenere, laddove possibile, la struttura e l'aspetto originario degli edifici di valore storico;

Per la **valorizzazione** dei paesaggi regionali:

- individuare una serie di funzioni (destinazioni d'uso) per la valorizzazione economica delle Leopoldine

- e degli annessi;

- individuare eventuali sistemi di compensazione urbanistica per i volumi incongrui da demolire.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

	Direttiva 42/2001/CE del 27.06.2001 “concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente”;
STATALE	D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i;
REGIONALE	L.r. 10 novembre 2014 n. 65 “Norme per il Governo del Territorio”;
	L.r. 19 marzo 2015, n. 30. “Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale regionale”.

RISORSE FINANZIARIE:

Per quanto riguarda il quadro economico finanziario il presente provvedimento non determina oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

Per quanto sopra enunciato, considerando gli obiettivi del PIT, obiettivi e azioni del Progetto di Paesaggio, il provvedimento appare coerente con gli atti di programmazione generale regionale.

SCHEDA DI SINTESI (GIUNTA):

Si No

OSSERVAZIONI SULLA COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE REGIONALE:

La Commissione, valutata la coerenza con la programmazione generale, non ha osservazioni.

Il Responsabile P.O.
dott. Matteo Santoro

Il DIRIGENTE
Cinzia Dolci

Firenze, 25 luglio 2019